

Economia

Banche e prestiti

Servizio a pag. 18

Il vicepresidente Politino: "Divario giustificabile solo parzialmente dalla geografia imprenditoriale"

# Banche, Unimpresa: "Al Nord il 60% dei prestiti ma cittadini sono il 46%"

Nel 2020 alle Isole solo il 5,4% del credito erogato. Sicilia e Campania le più penalizzate

ROMA - "C'è una sperequazione evidente tra la distribuzione territoriale dei finanziamenti bancari e il quadro demografico del Paese, con il Nord 'piglia tutto' sul credito bancario: nelle otto regioni settentrionali, dove risiede il 46% della popolazione, arriva quasi il 60% dei prestiti". È quanto emerge da un'analisi del centro studi di **Unimpresa** relativa alla ripartizione territoriale dei prestiti bancari ad aziende e famiglie fotografata nel 2020. Il restante 40% degli 'impieghi', secondo quanto riporta lo studio, è ripartito tra il Centro (23%), il Sud (12%) e le Isole (5%) che, complessivamente, ospitano il 54% dei cittadini.

**Le banche favoriscono di fatto il Nord con 780 miliardi di euro di credito sul totale di 1.306 miliardi erogati** (stando allo stock erogato fino al termine dello scorso anno): in Lombardia il 25% del credito e il 16% della popolazione; Campania e Sicilia le regioni più sfavorite.

Lo spread tra settentrione e meridione emerge anzitutto sul versante delle famiglie (a quelle del Nord va il 54% del credito, circa 295 miliardi su 546 miliardi), ma risulta ancora più marcata sul versante delle aziende, con quelle settentrionali che si accaparrano quasi il 64% della liquidità concessa dagli istituti di credito, pari a circa 485 miliardi su 759 miliardi.

"Se questo divario è giustificabile, parzialmente, guardando alla geografia imprenditoriale, non esistono ragioni valide perché i cittadini che non risiedono al Nord siano così fortemente penalizzati", afferma il vicepresidente di **Unimpresa**, Salvo Politino.

Il Mezzogiorno, in particolare, "non solo è abbandonato dallo Stato, ma anche dai vertici degli istituti di credito: nel settore bancario assistiamo a una drammatica desertificazione del Sud, con le banche che chiudono gli sportelli e si allontanano dal territorio,

rinunciando ad avere il polso della situazione".

"È un atteggiamento assai poco lungimirante, quello delle banche italiane, basato su logiche di ricavi nel breve e nel medio periodo, ma che, tuttavia, appare rinunciatario e perde in una prospettiva più lunga e di sviluppo ampio dell'intera economia italiana", aggiunge Politino.

Secondo l'analisi del centro studi di **Unimpresa**, che ha confrontato dati della Banca d'Italia e dell'Istat, sullo stock totale di 1.306,1 miliardi di euro di prestiti ai privati in Italia, nel 2020, il 59,75% (780,3 miliardi) risulta erogato al Nord, il 22,77% (297,4 miliardi) al Centro, il 12,07% al Sud (157,6 miliardi), il 5,41% (70,6 miliardi) nelle Isole.

**La sperequazione rispetto al quadro demografico è evidente: su un totale di 59,6 milioni di abitanti nel nostro Paese, al Nord risiede il 46,30% della popolazione (26,81% nel Nord Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria; 19,50% nel Nord Est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna), al Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio) il 19,48%, al Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria) 7,7% (9,84%), nelle Isole (Sicilia, Sardegna) il 22,98% e nelle Isole il 10,88%.**

Nel dettaglio, per quanto riguarda le aziende, sul totale di 759,4 miliardi di prestiti, 484,8 miliardi (63,84%) sono stati erogati al Nord, con la seguente ripartizione: nel Nord Ovest 284,4 miliardi (37,46%) e nel Nord Est 200,3 miliardi (26,38%). Al Centro, poi, sono arrivati 170,4 miliardi di finanziamenti (22,45%), al Sud 29,4 miliardi (3,88%). Quanto alle piccole imprese, sul totale di 134,9 miliardi di prestiti, 80,4 miliardi (59,61%) sono stati erogati al Nord, con la seguente ripartizione: nel Nord Ovest 40,5 mi-

liardi (30,03%) e nel Nord Est 39,9 miliardi (29,58%).

**Al Centro, poi, sono arrivati 26,1 miliardi di finanziamenti (19,40%), al Sud 19,1 miliardi (14,18%), nelle Isole 9,1 miliardi (6,82%).**

Quanto alle famiglie, sul totale di 546,5 miliardi di prestiti, 295,4 miliardi (54,75%) sono stati erogati al Nord, con la seguente ripartizione: nel Nord Ovest 178,5 miliardi (32,67%) e nel Nord Est 116,9 miliardi (21,39%). Al Centro, poi, sono arrivati 126,9 miliardi di finanziamenti (23,23%), al Sud 82,9 miliardi (15,17%), nelle Isole 41,1 miliardi (7,54%).

**La Lombardia è la regione più premiata in tutti i comparti:** ha il primato del credito alle aziende con 211,7 miliardi (27,88%), dei finanziamenti alle piccole imprese con 25,6 miliardi (19,02%), dei prestiti alle famiglie con 120,5 miliardi (22,06%) e, quindi, del totale degli "impieghi" bancari con 322,3 miliardi (25,45%).

Tuttavia, nelle dieci province lombarde vivono 10,1 milioni di persone che corrispondono al 16,81% della popolazione italiana. Campania e Sicilia, invece, le regioni più sfavorite sul fronte dei prestiti: nelle province campane risiedono 5,7 milioni di persone, pari al 9,58% della popolazione nazionale, ma lo stock di crediti si ferma al 4,97% del totale (64,9 miliardi); nelle province siciliane, invece, abitano 4,8 milioni di persone pari all'8,17% del totale, ma i prestiti arrivano al 3,83% (50,1 miliardi).

